

n. 161 – 28 aprile/5maggio 2015

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

► **Oggi 28 aprile seduta del Consiglio Regionale della Lombardia con intervento del Presidente nazionale dell'ANPI sul 70esimo della Liberazione**

Alle ore 14.30 di oggi 28 aprile la seduta del Consiglio Regionale della Lombardia sarà preceduta da una cerimonia commemorativa della Festa della Liberazione che avrà luogo a partire dalle ore 14.15. Nell'occasione sarà inaugurata una mostra fotografica sulla Resistenza e sulla Liberazione presso il foyer dell'Aula consiliare, voluta dall'Ufficio di Presidenza in collaborazione con l'ANPI: a illustrare i pannelli esposti e spiegarne i contenuti sarà il Presidente dell'ANPI provinciale di Milano, Roberto Cenati. A seguire si terrà la commemorazione nell'Aula del Consiglio regionale, che sarà aperta dal Presidente **Raffaele Cattaneo** al cui intervento seguirà quello del Presidente nazionale dell'ANPI **Carlo Smuraglia** sul 70esimo della Liberazione. Prima delle conclusioni a cura del Presidente della Giunta regionale Roberto Maroni, è prevista la testimonianza di Biagio Colamonico, ex partigiano della battaglia del San Martino.

► **Dal 30 maggio al 2 giugno, a Carpi (MO), quarta Festa Nazionale dell'ANPI**

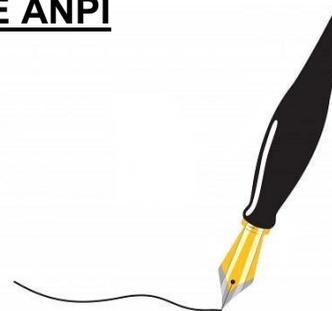
La Festa nazionale dell'ANPI, nel 70° anniversario della Liberazione e in un luogo a brevissima distanza dal Campo di Fossoli - gestito dai fascisti e di "smistamento" per destinazioni terribili - assume un significato profondo e importante. Sarà una grande iniziativa popolare particolarmente impegnata sui temi dell'antifascismo, della Costituzione, della democrazia. E sarà anche

un'occasione per mettere in luce la forte e appassionata continuità tra i sogni di ieri, dei combattenti per la libertà, e quelli di oggi, di giovani e adulti che ogni giorno, seppur in maniera, diversa, *resistono*. E' attivo dal 25 aprile il sito ufficiale della Festa www.festa.anpi.it dove troverete il programma con luoghi e orari di svolgimento delle iniziative oltre a foto, video e uno spot pubblicitario con le parole di Italo Calvino e la voce di Giuliano Montaldo, partigiano e regista. A giorni saranno disponibili anche i nomi dei relatori dei forum e degli artisti.

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► Breve cronaca di un 25 aprile straordinario

Parliamo ancora di 25 aprile, intendendo per tale un "periodo", che ha avuto al suo centro – appunto – la Festa del 25 aprile. E' necessaria, una pur breve cronaca, anche per rendere conto di un "quadro" che non sempre è emerso, a tutti, con chiarezza, dalla stampa, spesso tutt'altro che esauriente.

Era l'anno del 70° e tale si è dimostrato.

Centinaia e centinaia di iniziative, in tutta Italia; solo quelle dell'ANPI sono state almeno il doppio di quelle consuete, per questa Festa; e si sono svolte ovunque, anche in luoghi in cui non erano mai state fatte. Buon segno di vitalità e impegno!

Poi, ci sono state le iniziative politico-istituzionali; ed anche queste sono state tante. Vale la pena di riassumerle:

- **L'Assemblea del Parlamento a Camere riunite, il 16 aprile**, alla presenza del Presidente della Repubblica e di molti partigiani, col fazzoletto dell'ANPI e di altre Associazioni partigiane, al collo; discorsi di Boldrini, Grasso, Rodano, Montagano, Ponzani, Smuraglia. Infine, grandioso incontro tra partigiani, parlamentari, Presidenti delle Camere e Presidente Mattarella; calorosissimo e culminato in un corale "Bella Ciao", che a Montecitorio non si sente spesso. Bellissima la frase della Presidente Boldrini, rivolta a i partigiani: "qui non siete ospiti, siete a casa vostra".
- **Consegna di targhe e medaglie, al Ministero della Difesa, il 22 aprile**, ad Associazioni partigiane e combattenti e ad un nutrito gruppo di partigiane e partigiani. Saluti delle Associazioni e discorso del Ministro della Difesa, Pinotti. I partigiani presenti (che in qualche modo rappresentavano anche gli assenti e i caduti) sono stati molto soddisfatti e sono tornati alle loro case dopo una mattina di gioia.

- **Il 24, al Quirinale; premiazione del Concorso per le scuole, bandito da ANPI e MIUR**, sul tema "Dalla Resistenza alla cittadinanza attiva". Scuole selezionate: 103, di ogni ordine e grado e di ogni parte d'Italia; sette classi vincitrici e una menzione speciale.
Alla presenza del Presidente della Repubblica, del Ministro dell'istruzione e del Presidente nazionale dell'ANPI, sono stati premiati i vincitori, in un'atmosfera molto calda, ravvivata ulteriormente da un coro di bambini (molto apprezzato) ed esplicitata dagli interventi del Ministro Giannini, del Presidente Smuraglia ed infine del Presidente Mattarella. Un altro momento di commozione e di riflessione, di straordinaria importanza. Per noi, soprattutto, l'albero del "Protocollo d'intesa", comincia a mostrare i suoi frutti (moltissimi sono già in atto in tutto il Paese).
- **Lo stesso 24 aprile, al Quirinale, incontro del Presidente della Repubblica con le Associazioni partigiane e combattentistiche**. Discorsi del Presidente della Repubblica e del Ministro della Difesa e saluto del Presidente della Confederazione delle Associazioni.
- **Venerdì 24 sera**; canzoni e balli promossi ed organizzati da RadioPopolare, ANPI, ARCI e INSMLI ("**Liberi anche di cantare e ballare**").
Un'iniziativa inusuale, pienamente riuscita.
Vi è stato un crescendo di adesioni, da tutta Italia ed un insieme di sale e piazze gremite, in cui si cantava e ballava, con spirito di amicizia, di solidarietà, di fratellanza. Per celebrare il 25 aprile, che è la Festa della Liberazione, ci voleva anche questo momento di unione tra tanti luoghi d'Italia, ben sapendo che c'è tanto da ricordare, ma c'è anche da vivere e andare avanti. La Liberazione fu una festa in tutti i luoghi in cui avvenne; che fossero i partigiani o le truppe alleate ad entrare nei paesi o nelle città, non faceva differenza, era dovunque un grande momento di gioia, per la libertà, per la fine della barbarie e della guerra. Ed è a quel momento che si è voluto tornare, a settant'anni di distanza ed anche questo è pienamente riuscito (quando possibile, tireremo le somme e daremo – come si dice – anche i numeri).
- **Ancora il 24, a Milano, è stata inaugurata la "Casa della Memoria"**, che ospiterà l'ANPI, l'ANED, l'Associazione familiari delle vittime di Piazza Fontana, l'Associazione delle vittime del terrorismo, e l'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione.
Un'inaugurazione importante, a Milano, proprio in prossimità del 25 aprile, di un'iniziativa che viene da anni lontani, ha richiesto lunghe trattative con la Giunta precedente a quella attuale (Pisapia) e poi, in quest'ultima ha trovato l'appoggio e la spinta decisiva per la realizzazione. Si tratta, ovviamente, non di un mausoleo o di un sacrario, ma di un edificio destinato alla "memoria attiva", ad essere frequentato dai cittadini, a diventare un centro di ricordo, di storia e di democrazia; dunque, un centro di lavoro e di studio, importante per Milano, ma anche per tutto il Paese, date le caratteristiche di Milano più volte definita come "la capitale della Resistenza" (e della Liberazione).
- **Il 25, al Piccolo Teatro di Milano, grande manifestazione con la presenza del Presidente della Repubblica**, che ha pronunciato un apprezzatissimo discorso sul 25 aprile. Molti bambini, mescolati con le Autorità e il pubblico, un coro di bambini per l'Inno di Mameli, un altro coro di ragazze e ragazzi per il gran finale, con l'Inno alla Gioia della Nona sinfonia di Beethoven. Hanno preceduto il discorso del Presidente, gli interventi del Sindaco di Milano, dello storico Villari e del Presidente nazionale dell'ANPI. Quando quest'ultimo è stato chiamato a parlare, è partito dalla sala, il canto di "Bella Ciao", davvero emozionante, al quale si sono uniti tutti, dopo la spiegazione di Smuraglia, indirizzata al Presidente, che non si trattava di una cosa preordinata, ma spontanea che andava dedicata soprattutto a lui, al Presidente Mattarella. Un'atmosfera davvero entusiasmante.
- **Lo stesso 25, nel pomeriggio, a Milano, la manifestazione nazionale**, in Piazza Duomo. Nonostante la minaccia di pioggia (che però, in sostanza, non c'è stata, solo qualche

goccia, sopportata benissimo da tutti), c'era un pubblico immenso (difficile da calcolare, data l'estensione del corteo e la grandezza della piazza, ma si è parlato di 150-200mila partecipanti), un pubblico composito, con tanti standardi, gonfaloni, bandiere di Associazioni, medaglioni e tanti striscioni per sottolineare la presenza di delegazioni, venute davvero da tutta Italia (abbiamo notato: Sicilia, Sardegna, Marche, Calabria, Val Sesia, Campania e tantissime altre, che non posso indicare nominalmente tutte; ma che rappresentavano tutta l'Italia). In un clima molto festoso, introdotto da letture splendidamente eseguite da Lella Costa, ci sono stati i discorsi (Pisapia, Camusso, Barrichello, Smuraglia), tutti molto applauditi in un grande clima di solidarietà, fratellanza, impegno e partecipazione.

Alla fine, dopo un seguito in Piazza della Loggia, dove è stato reso omaggio ai Caduti per la libertà, con interventi dei Presidenti delle Associazioni partigiane e combattentistiche, ancora abbracci, saluti, scambi di idee, in piazza Duomo; e quando cominciava ad imbrunire, alle 18,30, è arrivata la coda del corteo, dimostrando che esso era veramente grandioso.

Il giorno dopo, sulla stampa, abbiamo letto di un modesto scontro, ormai – purtroppo - quasi consueto, tra sostenitori della libertà per la Palestina, Brigata ebraica e Comunità ebraica.

Deplorable e spiacevole, perché avevamo chiarito – con estrema precisione – che non c'era motivo alcuno per contrastare la presenza della Brigata ebraica (che è stata combattente per la libertà) e che non era quella l'occasione per scambiarsi "opinioni" tra filo palestinesi e filo israeliani.

Tuttavia, si è trattato di ben poca cosa, a fronte dell'immenso corteo, della grande solidarietà e calore fra tutti i partecipanti. Chi instaura discussioni e contrasti, in queste occasioni, dovrebbe capire, ormai, che rende solo un servizio a chi ci specula sopra, oscurando la grandiosità della manifestazione, assolutamente pacifica e partecipata.

Una grande giornata, insomma, a Milano, degna di un 25 aprile straordinario; tanta gente, tante donne, uomini, ragazze, ragazzi, uniti nel ricordo e nella celebrazione, ma anche nella aspirazione ad un Paese migliore, ad un futuro sereno e dignitoso per i nostri giovani.

Infine, invio un grande grazie, di cuore, a tutti coloro che hanno partecipato alle manifestazioni, a coloro che si sono sobbarcati viaggi e sacrifici per poter rappresentare tutta l'Italia a Milano, a quelli che hanno lavorato per organizzare le iniziative a Milano e in tutta Italia, a chi si è occupato dell'accoglienza e del servizio d'ordine, a chi ha seguito, con impegno e passione, tutto l'enorme lavoro di questi mesi, per preparare un 70° imponente, a partire dalla sezione più piccola e remota, fino al vertice nazionale, veramente inadeguato numericamente per affrontare impegni del genere e in cui ognuno si è prodigato fino allo spasimo. Se il 70° è stato festeggiato e celebrato più che degnamente, è merito di tutti; ed è in questo tutti che sta la nostra grande forza.

► Durerà?



Quest'anno, dunque, abbiamo celebrato un 25 aprile straordinario, con una partecipazione anche delle Istituzioni veramente significativa e con un impegno anche di diversi mezzi di comunicazioni, quantomeno inusitato.

Durerà, o si esaurirà tutto in una giornata (o in pochi giorni)?

E' l'interrogativo che si ponevano molti e che francamente ci poniamo tutti, perché il Paese è quello che è, e se è giusto prendere atto dei sussulti positivi, è doveroso anche impegnarsi perché essi diventino continuativi. L'antifascismo, il resistenzialismo di un giorno non

bastano: sta a noi consolidarli e fare in modo che si trasformino in azione quotidiana, che sulla "cronaca" prevalga la storia, che le parole del Presidente della Repubblica, pronunciate in più occasioni e particolarmente al Piccolo Teatro di Milano, rappresentino una guida, un segnale, un'indicazione precisa per tutti gli organi dello Stato e, spero, anche per tutti gli strumenti di comunicazione e informazione.

Nel ricordo della Resistenza e nelle riflessioni sui valori che essa ha espresso, bisogna andare avanti e costruire tutti insieme - rafforzando anche la partecipazione - un Paese nel quale i principi e i valori della Costituzione, nata dalla Resistenza, divengano il faro che guida le azioni, i comportamenti e le scelte dei singoli, della collettività e delle istituzioni; ed in cui la Costituzione venga finalmente attuata, garantendo lavoro, libertà, uguaglianza, dignità a tutti i cittadini ed a tutte le cittadine (compresi quelli che cittadini diventeranno).

L'ANPI nazionale comincerà da subito (magari dopo una breve pausa, perché questo mese è stato veramente impegnativo per tutti e per me ha comportato, oltre le presenze settimanali a Roma, manifestazioni ad Alfonsine, Genova, Nuoro, Sassari, Imperia e, naturalmente, a Milano) a studiare le iniziative più idonee per conservare e rinforzare tutto ciò che è emerso in questi giorni, di nuovo e di positivo, affinché esso si traduca in concreti comportamenti delle istituzioni e si trasfonda anche nella realtà quotidiana e, oserei dire, nel comune sentire.

► La tragedia del Mediterraneo: come uscirne?



Ancora tragedie nel Mediterraneo, sempre più insopportabili, per la nostra dignità e per la nostra coscienza. Siamo colpiti dalla crescente frequenza degli sbarchi e ancora di più dal numero di coloro che perdono la vita e talora perfino dal modo (come il più recente, quando in centinaia sono morti ad un passo dalla salvezza e proprio per quella!).

Non ci sono più parole per esprimere i nostri sentimenti, il nostro dolore, la nostra partecipazione. Non ne troviamo più perché ci sembrano inutili, mentre la tragedia continua; e la commozione, ripetuta troppo spesso, rischia di apparire formale. E poi, la verità è che sentiamo quasi vergogna di vivere, davanti a simili tragedie, ai bambini che muoiono, alle speranze che finiscono in mare.

Di fronte a tutto questo, bisogna dire che in Italia c'è chi fa miracoli; e non riusciamo ad esprimere in modo sufficiente l'apprezzamento per ciò che fanno, spesso in condizioni impossibili, coloro che soccorrono o ricevono le persone in fuga da altre tragedie. Per il resto, è vero che l'Italia sta facendo anche di più rispetto alle proprie possibilità, sopportando un peso tremendo, anche se talora con inadeguatezze, errori, talvolta perfino abusi. Ma è l'Europa che manca, una vera Europa, unita, equa e solidale.

Adesso, si parla, in Europa, di interventi militari, di navi da guerra, di blocchi. Attenzione, ha detto il Segretario delle Nazioni Unite, a non fare un favore, alla fine, ai mercanti di morte. Ciò che occorre è superare il cinismo, l'indifferenza, il distacco di troppi Paesi dell'Europa (Cameron ha detto esplicitamente che manderà navi nel Mediterraneo, ma che, se raccoglierà persone che stanno fuggendo dai loro Paesi, le depositerà subito nel Paese più vicino, cioè l'Italia). Con gli egoismi e i cinismi non si costruisce niente e se l'Europa non riuscirà a trovare una soluzione politica, globale, non riversando solo sull'Italia il carico maggiore, abbandonando gli egoismi, aggiungendo alla razionalizzazione anche un po' di sentimento e partecipazione, ma vera e sentita, saranno guai, perché il problema addirittura

aumenterà e sarà sempre più difficile affrontarlo. La soluzione, ripeto, è politica, non militare, se lo mettano in testa e cerchino di fondarla, prima di tutto, sul senso di umanità.

► **Il caso "Mori"**



Apprendo che la Commissione, prevista dalla legge sulla Giornata del Ricordo, ha deciso di avviare la procedura per la revoca della medaglia.

Ne prendo atto volentieri, restando vigilante per due motivi: anzitutto, perché si tratta solo dell'avvio di una procedura, mentre era lecito aspettarsi una revoca *tout court*, data l'evidenza dell'errore compiuto, in secondo luogo perché, come ho scritto nella News 160, il problema è più ampio e richiede non solo la revisione dei riconoscimenti effettuati nel passato, ma una vera e propria presa di posizione politica (di competenza della Presidenza del Consiglio) sulla questione di principio e sulla incompatibilità della interpretazione spesso data alle norme di quella legge, col sistema di principi e di valori espressi nella Costituzione. Attendiamo, dunque, ed insistiamo perché si decida presto e bene.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter